

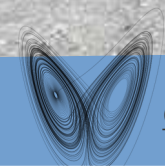


Sistemi di welfare comparati

2022-23 II Semestre

L6 - Povertà come questione sociale: II Parte - Georg Simmel

Matteo Villa - matteo.villa@unipi.it
https://people.unipi.it/matteo_villa/



Povert  come questione sociale I: sviluppi storici (Morlicchio)

Povert  come questione sociale II: presupposti sociologici (Simmel)

Testo di riferimento:

G. Simmel, *Il povero*, in “Sociologia”, Edizioni di Comunit , Torino, 1998, pp. 393–426 (o qualsiasi altra edizione)

Alcune note da:

G. Bateson, *Verso un’ecologia della mente*, Adelphi, Milano, 2000

Cercare connessioni con:

Cap. 4 Manuale di C. Ranci e E. Pavolini, *Le politiche di welfare*, Il Mulino



SONO SMARRITO. PROVO
A CHIAMARMI AL CELLULARE
PER VEDERE SE MI RITROVO.

Esercizio:

La festa a
sorpresa per
la compagna
di corso.



SONO SMARRITO. PROVO
A CHIAMARMI AL CELLULARE
PER VEDERE SE MI RITROVO.

Riprendiamo il concetto di interdipendenza ...

Lo facciamo da un punto di vista diverso
da una domanda di **Gregory Bateson** –
che incontreremo solo nella opzione 1
della terza parte.

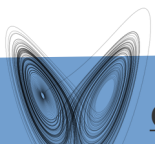
La utilizziamo per avviare il
ragionamento sulla povertà da un
punto di vista sociologico di **Georg
Simmel**.



Provate a riflettere su queste domande e dare delle risposte:

Si consideri un cieco munito di bastone:
dove comincia l'io del cieco?
Alla punta del bastone?
All'impugnatura del bastone?
O in qualche punto intermedio del bastone?

(Gregory Bateson, 1971)



Dopo aver riflettuto, leggete questi passaggi ulteriori di Bateson e riflettete ulteriormente sulle domande e le vostre risposte:

«**Queste domande sono prive di senso** poiché il bastone è un canale lungo il quale le differenze, trasformate, sono trasmesse, sicché tracciare una linea di demarcazione attraverso questo canale equivale a rescindere una parte del circuito sistemico che determina la locomozione del cieco»

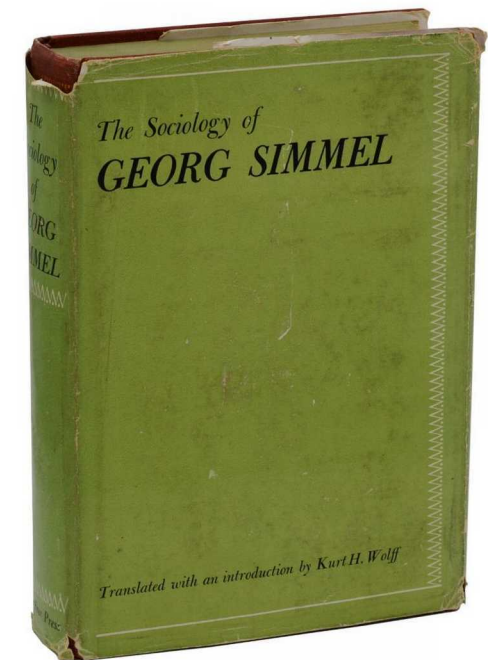
«**L'io è una falsa reificazione** di una parte impropriamente delimitata di questo assai più vasto campo di processi interconnessi»

→ *Il caso della schizofrenia
e la nascita della terapia familiare*



Georg Simmel: un contributo teorico fondamentale sulla "Povert  come questione sociale":

- 1) Contributo complesso (anche per stile scrittura)
- 2) Va collocato nell'epoca in cui   stato scritto
- 3) Si muove su pi  dimensioni della povert  e del povero:
sociali, logiche, etiche, normative ed economiche
- 4) Superate alcune difficolt  ne derivano strumenti importanti per comprendere le politiche sociali



Il contributo di Georg Simmel:

1. Una rete di diritti e doveri
2. Povert , inclusione e esclusione
3. Povert , appartenenza, stato
4. Povert  relativa e assoluta
5. Povert  e minimo sociale



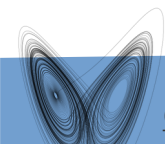
1. Una rete di diritti e doveri

Partiamo da queste due frasi:

“In quanto l'uomo è considerato come **essere sociale**, a ognuno dei suoi **doveri** corrisponde un **diritto** di altri esseri.

Forse anzi la concezione più profonda è quella che esistono a priori soltanto **diritti**, per cui ogni individuo ha pretese – sia generalmente umane sia derivanti dalla sua situazione particolare – che soltanto come tali diventano doveri di altri soggetti.”

(Simmel 1908)

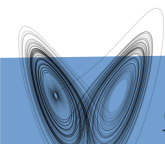


Seguendo Simmel,

la società può essere vista come una rete di diritti e doveri che si intrecciano:

Ovvero come:

- **Reciprocità di esseri autorizzati** da un punto di vista morale, giuridico, ecc.
- **Tutte le prestazioni che si ricevono**, dell'amore della compassione, della magnanimità, dell'impulso religioso... **potrebbero essere concepiti come diritti di chi le riceve**
- **Diritto è l'elemento primario** (dominante, riferimento metodico):
ogni dovere di un obbligato deriva da diritto di un individuo autorizzato



Ne risultano almeno due possibilità:

1. L'assistenza è basata sul Diritto del "bisognosso", ovvero di chi riceve l'assistenza stessa

Ne segue che:

- L'assistenza è sottratta all'arbitrio (di chi la offre)
- Il diritto rappresenta il punto di partenza metodico
- Oppressione, vergogna, declassamento provocato dall'elemosinare vengono eliminati (perché chi riceve può esercitare pretesa)
- Diritto all'assistenza rientra nella stessa categoria del diritto al lavoro e all'esistenza
- Comunque difficile stabilire limiti quantitativi (min. e max.), ma anche qualitativi dell'assistenza da erogare



2. L'assistenza è fondata sul dovere o "senso del dovere" di chi la offre

Ne segue che:

- Il povero sparisce come *soggetto autorizzato*
- **Motivo** dell'assistenza sta
 - nel significato che il donare ha per il donante
 - per non far diventare il povero nemico attivo della società (Castel: c.d. "classi pericolose")→ Il povero diventa un "mezzo", una situazione finale non lo scopo finale
- **Famiglie o unioni sindacali:** soccorrono i propri membri perché non costituiscano vergogna o un pericoloso precedente o una minaccia per il gruppo
- **Scopo** finale è protezione e promozione della collettività (più che del povero)
 - non eliminare le **differenze** ma attenuarle perché la struttura sociale possa continuare a reggersi su di esse



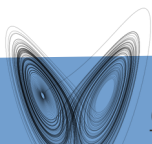
2. L'assistenza è fondata sul dovere o "senso del dovere" di chi la offre (segue)

Dove è massimizzata questa concezione, accade che:

- Dovere dello stato **non** legato al diritto a venire soccorso,
- Diritto **non** è quello dell'individuo povero, ma quello del cittadino a pretendere un certo impiego delle tasse



- 1) **Assistenza ai poveri diviene simile alla difesa degli animali:**
motivata dal riguardo per i testimoni dell'eventuale maltrattamento
- 2) **Obbligo dei parenti ad intervenire** usato per evitare costi eccessivi per lo stato:
No diritto del povero, ma obbligo che lo stato ha rimbalzato sui parenti



Quindi, molto diverso se l'assistenza è basata su **Diritto a ricevere o Doveri ad offrire.**

Nel primo caso:

Assistenza in base all'appartenenza al "gruppo" (cittadinanza, universalismo):

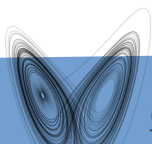
- **Diritto** come fondamento dell'assistenza, punto di partenza metodico
- **Doveri di assistere** non più basato su: Arbitrio, Particolarismo, Calcolo strumentale, Disponibilità finanziaria
- **L'assistenza è sottratta alla discrezionalità.** Oppressione, vergogna, declassamento provocato dall'elemosinare vengono eliminati: povero può esercitare pretesa
- Diritto all'assistenza parificato a Diritto al lavoro e all'Esistenza
- **Povero non solo mezzo del donante** (salvezza dell'anima, soddisfazione intrinseca, perseguimento di una ideologia o visione filosofica e/o religiosa, o... salvezza della società ... dai poveri)
- **Il fine è il povero non solo la protezione della società**



Diritto a ricevere o Doveri ad offrire.

Un piccolo esercizio di autoriflessione:

- Identificare almeno tre vostri diritti fondamentali ?
 - Perché pensate di avere questi diritti ?
 - Questi diritti a quali doveri di chi corrispondono ?
- **Come siamo arrivati ad avere un sistema di diritti?**



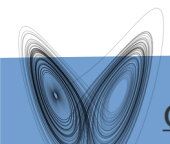
2. Povertà, inclusione e esclusione



“[...] La povertà non è determinabile in sé per sé, come uno stato da stabilire quantitativamente, ma soltanto in base alla **relazione sociale** che interviene dinanzi a un certo stato, esattamente come il reato [...]” .

“ [...] dal punto di vista sociologico non è data per prima la povertà, e ad essa segue l'assistenza [...] ma **si chiama povero chi gode dell'assistenza oppure dovrebbe goderne** in base alla sua costellazione sociologica [...]”

(Georg Simmel 1908)



Simmel:

- Povero   chi viene soccorso
- L'essere **un povero**   un carattere individuale.
- La **povert ** no. E' un punto finale comune di **destini diversi (Categoria / Classe dei poveri)**. Nulla in comune se non il fatto di essere poveri.



Soccorso → Povert 

→ Inclusione nella categoria/classe

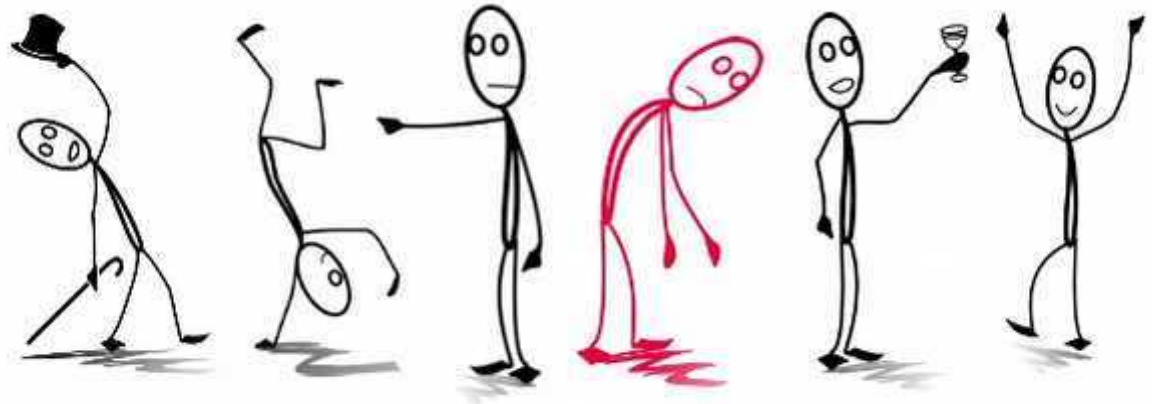
→ Esclusione dal resto del gruppo

→ Inclusione nella societ  (relazione con il gruppo)

→ **Costruzione sociale della povert **

“[...] il povero   si posto in certa misura al di **fuori del gruppo**, ma questo fuori   soltanto una forma particolare dell’**azione reciproca** con esso”.

Simmel 1908



Rischio. Povert  diventa:

- Una “colorazione” della situazione individuale.
- Una definizione sociale di “povero/i e basta”

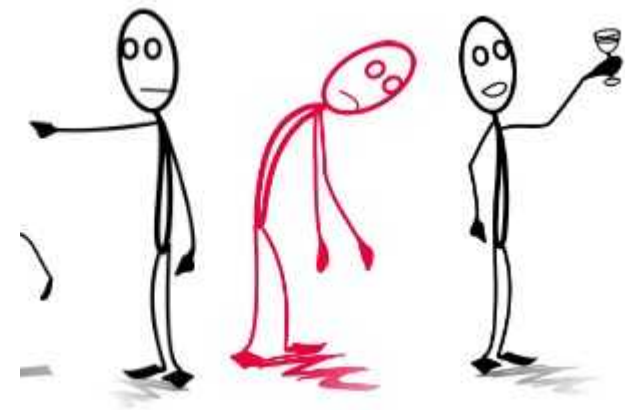
Significato sociale: cerchia dei poveri definita dal **soccorso** nei loro confronti

- non da **condizione / significato individuale**
- non da un'**attivit  reciproca** dei suoi membri
- ma da un **atteggiamento collettivo della societ **

Tensione accentuata se atteggiamento punitivo dello stato:

- offre elemosine pubbliche
- lo priva di diritti civili
- lo fa diventare un nemico con esso.

Anche questo “al di fuori” non significa una separazione,
ma una **“relazione”** ben determinata con il tutto



QUINDI:

“[...] l'assistenza ai poveri [...]   piuttosto **una parte dell'organizzazione del tutto a cui il povero appartiene**, al pari delle classi possidenti [...]. La peculiare **esclusione** che il povero subisce da parte della comunit  che lo soccorre   indicativa del ruolo che egli assolve **all'interno della societ **, come suo membro che si trova in una situazione particolare”

→ tecnicamente un semplice **oggetto** della societ  ...

→ sociologicamente un **soggetto** che la costituisce
al pari degli altri



(Georg Simmel, 1908)



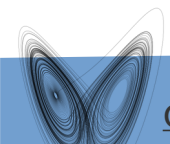
3. Povertà, appartenenza, stato



L'evoluzione delle forme di appartenenza del povero:

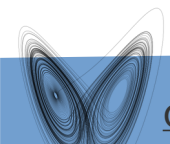
- ad una **Stirpe**
- ad una **Chiesa**
- ad una **Comunità** (accento sul domicilio)
- ad uno **Stato** (totalità, accento sulla struttura sociale / società)

Il ruolo del **Comune / Comunità** diventa di natura Pragmatica,
un incaricato dello stato



Legame fra forme di assistenza e appartenenza

- **Il comune, la comunit ** non sono pi  punto di partenza ma **punto di passaggio** dell'assistenza.
- **L'assistenza come dovere/obbligo istituzionale** sulla base di un concetto generale e astratto di povert , a prescindere da una evidenza immediata
- **Poveri e cittadini: liberi** dall'unilateralit  delle influenze locali: **libert ** di movimento
- **Il ruolo del comuni rimane importante per vicinanza e conoscenza**, e per integrare i mezzi dello stato (oggi: sussidiariet )



4. Povertà relativa e assoluta

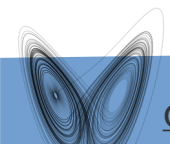


UNIVERSITÀ DI PISA

“[...] ogni **ambiente generale** e ogni particolare strato sociale posseggono bisogni tipici, il cui mancato soddisfacimento significa la povertà.

Di qui il fatto banale di ogni cultura più sviluppata che certe persone povere nell'ambito della loro **classe** non lo sarebbero affatto nell'ambito della classe inferiore [...]”

(Georg Simmel 1908)



Una misura (soglia) dei bisogni che valga in tutte le circostanze non pu  essere stabilita con sicurezza.

Esistono criteri diversi e criteri universali:

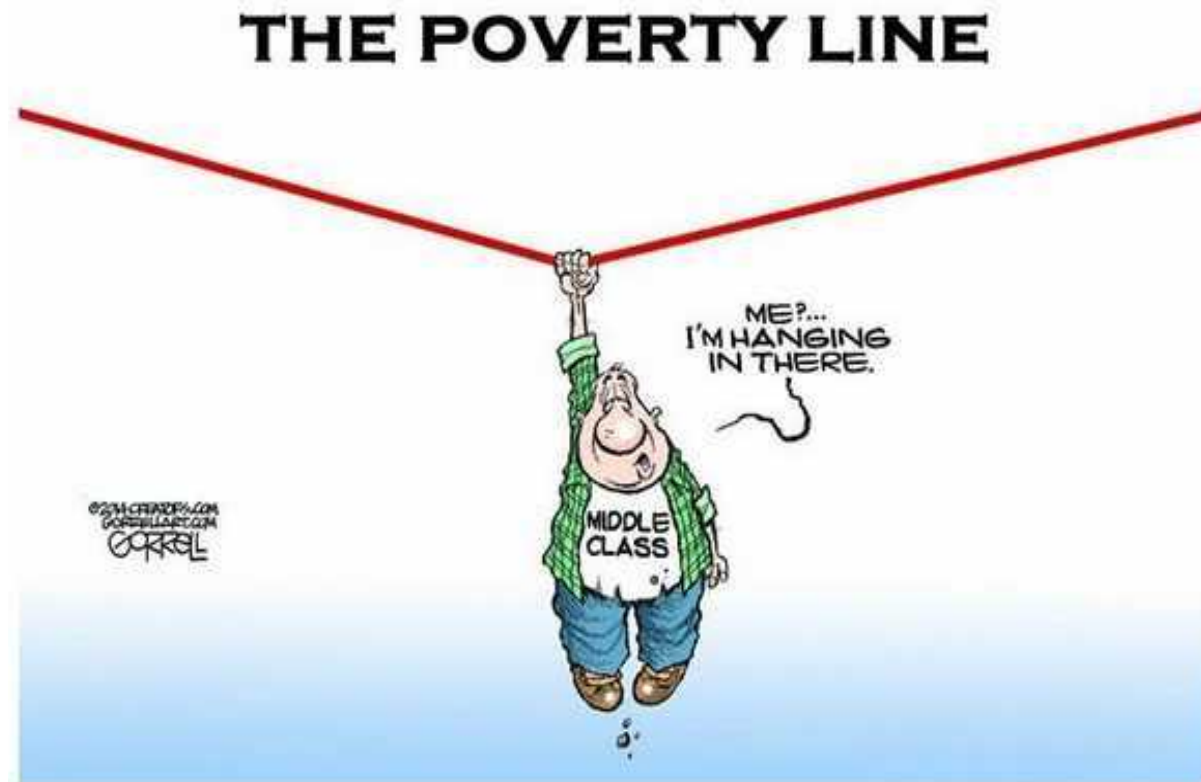
- Criteri universalmente riconosciuti (istituzioni internazionali)
- Criteri diversi in base all'ambiente, al tempo e allo strato sociale

Due tipi:

- **relativa** a una condizione media (del contesto, paese, ceto)
- **assoluta** in base a possesso di beni ritenuti essenziali

Due punti di vista:

- Oggettiva(ta): da un osservatore
- Soggettiva: s  / contesto

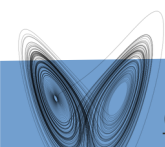


Quale / quanto soccorso:

Determinazione quali-quantitativa di un **MINIMO**, legato alla dimensione collettiva (ciò che si può “concedere” dal contribuente), perché:

- Col crescere della “cerchia” gli **aspetti comuni** tra le parti si riducono e aumentano le differenze
- Occorre un numero minore di norme per identificare tratti comuni, e spesso devono avere carattere **negativo** (limitazioni, divieti, criteri di esclusione)
- I motivi individuali **positivi** sono troppo diversi (funzionano per cerchie ristrette)

→ Vedere *Excursus sulla negatività* di Simmel



Perci  pi  facile stabilire livello MINIMO di assistenza che assume carattere oggettivo: es. preservare dall'annientamento fisico.

Es.: pi  facile solidariet  mossa da eventi e condizioni “tragiche” (ristabilire condizioni essenziali riconoscibili, o culturalmente legittime, facilitano identificazione con l'altro)

Oltre questo limite i criteri sono meno univoci.

Necessit  di comprendere:

- Valutazioni oggettive / soggettive
- Interventi: a carattere nazionale / locale
- Sulla povert  (causale, fenomeno) / Sul povero (teleologico)
- Individuo passivo / attivo (cfr. condizionalit , opzione 3)



Differenze tra paesi oggi: Fisco, Ruolo stato, Politiche, Organizzazione Servizi locali

